Anno XLIII | Lunedì 19 aprile 1909 | Conto corrente con la posta | N. 92

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il Congresso della stampa

Bologna, 18

Oggi si è aperto a Bologna il primo Congresso federale giornalistico. L'avvenimento ha certo notevole importanza non solo per il numero delle associazioni che vi saranno rappresentate, ma anche per i temi che gli adunati si apprestano a discutere.

Due argomenti però son destinati a interessare maggiormente la classe giornalistica: il contratto di locazione d'opera e le modificazioni al codice penale in materia di diffamazione — relatore Giovanni Ciraolo.

Su quest'ultimo tema si riaprirà il dibattito, già largamente svoltosi nel Congresso di Roma, e la trattazione non sarà inutile, poichè ancora la Camera non ha detto il suo parere sul progetto presentato e ripresentato dall'on. Orlando. Dalla discussione che probabilmente se ne farà al congresso di Bologna potrà il legislatore trarre norme sicure e pratiche specialmente per quel che riguarda le sanzioni della diffamazione a mezzo della stampa. Molte sono le lacune del progetto Orlando, che debbono essere colmate; lacune che l'on. Zerboglio, presentatore di un disegno di legge sullo stesso argomento, illustrava da par suo nella *Rassegna Contemporanea* del marzo passato.

Il contratto di lavoro

L'altro tema all'ordine del giorno — primo in ordine di programma — concerne, come abbiamo detto, il contratto di locazione d'opera giornalistica.

Due sono i relatori: Andrea Cantalupi e Giuseppe Canepa.

Il Cantalupi si occupa specialmente di due proposte che sono state ventilate, la prima riguardante la convenienza di fissare un tipo di contratto, la seconda concernente la opportunità di determinare i minimi di stipendio sulla base dei quali i contratti fra redattori ed amministratori dovrebbero concludersi.

Il Cantalupi dimostra però che nè l'una nè l'altra di queste proposte sono, almeno per ora, accettabili.

Il Canapa aderisce a queste conclusioni del Cantalupi, ma ritiene che sia conveniente chiedere che il contratto di lavoro venga legislativamente disciplinato, non nel senso di creare un contratto-tipo nè di determinare i minimi degli stipendi, sibbene agli affetti di sancire alcune clausole a garanzia di diritti, in qualche modo già stabiliti dalla giurisprudenza, e di creare una giurisdizione arbitrale.

Il Canepa pertanto propone il seguente ordine del giorno:

Il Congresso invoca una legge sul contratto di lavoro giornalistico che stabilisca:

1. — Le norme non derogabili e vigenti anche in mancanza d'una convenzione formale o nel silenzio di questa, e principalmente le seguenti:

a) Il periodo di prova non può superare i tre mesi.

b) La durata del contratto non può essere minore di quattro anni per il direttore, di tre per il redattore-capo, di due per i redattori ordinarii.

Il contratto si rinnova tacitamente quando per parte del proprietario del giornale o di chi lo rappresenta non sia notificata licenza prima che scadano i cinque sesti della durata stabilita dalla convenzione o di quella determinata dal presente articolo.

c) Il giornalista, in caso di licenziamento o di dimissioni, semprechè queste siano determinate da mutamenti avvenuti nella proprietà o nell'indirizzo politico del giornale o da altre gravi cause, indipendenti dalla sua volontà, che ne diminuiscano le garanzie o ne rendano non dignitosa l'ulteriore permanenza in ufficio, ha diritto ad un'indennità pari alla somma che egli avrebbe riscosso se il contratto avesse avuto esecuzione per la intera sua durata.

In ogni caso l'indennità non sarà minore di un anno di stipendio, nove mesi per il redattore-capo, sei mesi per i redattori ordinarii, più tante rate mensili quanti sono gli anni di servizio prestati.

II. — Le controversie in rapporto al contratto di lavoro giornalistico sono devolute alla giurisdizione d'un collegio probivirale, sedente in ogni città capoluogo di provincia, composto di un presidente, designato dal Primo Presidente della Corte d'Appello fra i consiglieri della Corte o i giudici del Tribunale circondariale, e di quattro membri, due dei quali, sono eletti dai giornalisti e due dai proprietarii dei giornali o loro rappresentanti.

I componenti del collegio durano in carica due anni.

Le sentenze del Collegio probivirale sono inappellabili.

E' ammesso il ricorso in Cassazione a termini degli articoli 517 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

III. — I crediti dei giornalisti per stipendii od indennità godono privilegio speciale su tutti i beni mobili che servono all'impresa del giornale, (macchine, materiale tipografico, di stereotipia, incisione, ecc. ecc. mobili d'arredamento, crediti dipendenti dall'industria giornalistica) salve le preferenze stabilite dalla legge per gli operai (art. 773 n. 1 Cod. Comm.) e salvo il disposto degli articoli 1956, 1958, n. 1, 3, 6, 7, 8, 9 Cod. Civile.

Altri argomenti

Basterebbero questi due argomenti per offrir materia di utili deliberazioni ad un congresso professionale; ma quello, che si aperse oggi nella superba sala anatomica dell'*Archiginnasio*, ne ha nel suo programma altri che non potranno non interessare la classe giornalistica. Si tratterà infatti della sistemazione delle casse di Previdenza delle Associazioni federate (non ancora erette in ente morale) agli effetti della lotteria o tombola telegrafica a favore della Federazione; (relatore *Delfino Orsi*); delle agevolezze ferroviarie ai giornalisti (relatori *Giuseppe Bolognesi* e *Garzia Cassola*); dell'azione di classe; Bollettino e Annuario della stampa, distintivi sociali, ecc., (relatore *Giovanni Biadene*); e di altre proposte varie. (*Vedi III pag.*)

Pel 250° del reggimento delle Guardie

Roma, 17. — In occasione del 250.o anniversario della fondazione del reggimento delle guardie, da cui trasse origine l'attuale brigata dei granatieri Sardegna, con regio decreto è stato disposto che gli ufficiali e le truppe di detta brigata portino i fregi seguenti, oltre a quelli già di prescrizione: Sulle manopole scarlatte della giubba un alamaro simile a quello del colletto; su tutti i bottoni ed i bottoncini metallici la granata caratteristica del corpo.

Ammissioni di allievi sergenti

Roma, 17. — Il Ministro della guerra ha determinato di far luogo a nuove ammissioni di allievi sergenti. Tali ammissioni avranno luogo per tutto il mese di maggio ed il relativo corso sarà iniziato a datare dal 16 maggio 1909 nelle città e nei corpi seguenti:

Cavalleria — Nola, 2 reggimento; Vercelli 5 reggimento — Parma 8 — Vicenza 10 — Saluzzo 14 — Aversa 15 — Lucca 16 — Faenza 17 — Voghera 19 — *Udine* 24.

Manifestazioni di italianità in Dalmazia

Zara, 17. — Il sacerdote Fulvio Romani di Roma, che predicò durante la quaresima alla nostra Basilica Metropolitana, lesse ier sera, nella sala da concerti del teatro «Verdi», un suo dotto studio su Alessandro Manzoni e Giuseppe Verdi.

Il conferenziere fu vivamente applaudito dal scelto pubblico accorso ad udire il giovane oratore, il quale in chiusa del suo dire, fece un'entusiastica acclamazione all'Italia, e plaudì all'amore dei zaratini per la propria italianità, destando grande entusiasmo.

Il ricavato venne devoluto a scopo pio.

I GRAVI AVVENIMENTI IN TURCHIA

Morti e feriti - Le proteste di Ulema

Costantinopoli, 17. — Secondo il giornale *La Turchia*, vi sarebbero stati sette morti e 514 feriti nell'attuale sommossa. Secondo il giornale, il comandante Niza bey, conosciuto come l'eroe della indipendenza, ha protestato in un dispaccio al Sultano contro i recenti avvenimenti, che hanno dato, egli dice, un colpo alla Costituzione.

L'associazione degli «ulemas» smentisce la notizia che il Sultano avrebbe dato mille lire turche al seminario, e così pure la notizia che sarebbero state distribuite 50,000 lire turche fra le truppe. La associazione dice infine che bisogna diffidare dalle notizie allarmiste sparse dagli interessati.

La filosofia del Sultano
Le previsioni di un giovane turco

Costantinopoli, 17. — Persona degna di fede racconta che un uomo di fiducia avrebbe consigliato il sultano ad abdicare per salvare così la vita. Il sultano avrebbe risposto: «Lo farei volentieri in favore di uno dei miei figli, ma giammai a favore del mio fratellastro Mohamed o di uno dei miei nipoti, i quali non saprebbero mantenere il prestigio del trono di Osman e manderebbero il suo impero in rovina. Io resto perciò al mio posto, e morirò da imperatore». Il sultano avrebbe inoltre detto ai suoi fidi: «La mia vita è nelle mani di Allah, ed io sono sempre preparato alla morte».

Salonicco, 17. — Un capo giovane turco riparato qui da Costantinopoli avrebbe detto che la sorte del sultano traditore è decisa. Il sultano non avrà regnato di 33 anni; egli non vivrà più il giorno dell'anniversario del suo avvento al trono.

Pericoli di rivoluzione anche in Egitto

Vienna, 17. — La *Zeit* ha dal Cairo che anche in Egitto minaccia di scoppiare una rivoluzione. L'idea islamitica fanatizza la popolazione. Si è promossa un'agitazione per scacciare gli inglesi dall'Egitto. I nazionalisti calcolano che il kedivè si porrà alla loro testa; qualora però Abbas Hilmi persistesse a rimanere al servizio degli inglesi, sarebbe prossima la fine della dinastia Mohamed Ali.

Le potenze inviano navi da guerra

Roma, 17. — La regia nave «Ferruccio» attualmente a Bengasi ha ricevuto l'ordine di recarsi a Mersina in Turchia.

Malta, 17. — La squadra inglese ricevette l'ordine di tenersi pronta per partire entro dieci ore.

Tolone, 17. — I due incrociatori corazzati che ricevettero l'ordine stanotte di recarsi al Pireo, sono il *Victor Hugo* e l'*Jules Michelet*.

Berlino, 17. — La nave da guerra germanica «Loreley» che si trova nell'Egeo, ricevette l'ordine di recarsi a Mersina.

Costantinopoli, 17. — Continuando il massacro degli armeni ad Adana fu proclamato lo stato di giustizia sommaria. Si inviarono truppe. Il Comitato armeno di Constantinopoli è inquietissimo in seguito agli avvenimenti di Adana. Secondo il giornale *Stambul* i partiti della Camera addivvennero all'accordo.

Atene, 17. — L'Agenzia di Atene pubbblica un dispaccio da fonte ufficiale da Mersina annunciante che nella città di Adana, abitata da parecchie migliaia di cristiani, furono commessi eccessi sanguinosi in seguito ad una dimostrazione contro la polizia che uccise due persone che voleva arrestare. I massacri cominciarono il giorno 15. La truppa vi avrebbe partecipato. Parecchie case furono incendiate. Si teme l'estensione dei massacri a Mersina. Ad Adana i massacri continuano; i consoli delle potenze domandarono di urgenza l'invio di navi da guerra a Mersina.

„L'armata francese è in isfacelo!..."

Parigi, 18 aprile.

Paolo Doumer, relatore generale sul bilancio e membro della Commissione inchiesta sulla marina, pubblica un impressionante articolo intitolato: «Lo sfacelo della nostra marina. Non abbiamo nè uomini, nè cannoni, nè proiettili».

«E' un fatto patente, innegabile — scrive Paolo Doumer — che noi non abbiamo sul mare una forza militare che sia, non soltanto in rapporto con il grande passato marittimo della Francia e colla sua posizione nel mondo, ma anche in proporzione cogli sforzi fatti e i milioni spesi. Che ne è della nostra flotta! La Commissione d'inchiesta si è recata a Tolone. Essa ha veduto persone, le ha interrogate e ha appreso molte cose che possono concorrere a farci conoscere i mali di cui soffre la marina francese. Ma la situazione netta e precisa, quale le è apparsa, è veramente di natura da impressionare. A Tolone si trova la nostra principale forza militare. Noi non abbiamo nel nord che una divisione di incrociatori che riunisce appena tre o quattro navi. E' già qualche cosa se si tratta di adempire a missioni speciali, ma non è nulla per un'azione di guerra. La situazione politica dell'Europa, l'aggruppamento delle nazioni, le nostre alleanze e le nostre amicizie hanno fatto sì che la potenza navale francese si sia concentrata nel Mediterraneo e per conseguenza a Talone.

«C'è qui una squadra attiva che deve essere in istato permanente di mobilitazione, e pronta a partire al primo segnale; ed una squadra di riserva destinata a seguirla a breve distanza. La squadra attiva, per non parlare che di questa, comprende due Divisioni di tre corazzate ciascuna ed una Divisione di tre incrociatori corazzati. Sono naturalmente le nostre migliori navi e le più moderne. Le sei corazzate formano una serie presso a poco omogenea di 15 mila tonnellate del tipo *Patrie*. I tre incrociatori sono di 12.500 tonnellate del tipo *Leone Gambetta*. Il numero delle navi non è grande, ma la qualità è buona. Con le flottiglie, ciò costituisce un piccolo esercito navale di prima linea e di prima ora.

«Poche settimane or sono, quando certe complicazioni apparvero imminenti, la nostra squadra attiva poteva essere chiamata ad entrare in campagna ed a correre contro il nemico. Senza perdere un momento, sarebbe partita e si può affermare che tutto il suo personale, dal comandante in capo al più modesto marinaio, avrebbero fatto il loro dovere dinanzi al pericolo, risolutamente e gaiamente. Ma se essi erano pronti, il materiale faceva completamente difetto!»

Paolo Doumer continua affermando che, oltre ad essere senza cannoni, le navi sono prive degli effettivi necessari di equipaggio.

«E questa situazione — scrive il relatore generale del bilancio — dura da lungo tempo! Dieci anni or sono la Francia era la seconda Potenza marittima del mondo; nessuno poteva contestarlo. A qual grado la si può porre oggi? Al quarto e forse al quinto. E come mai questa decadenza, se vogliamo credere, ancora non irrimediabile, ha potuto essere consumata, e come si accentua ogni giorno più? E' questo l'oggetto dell'inchiesta in corso.»

LA GRANDE FIERA DI S. GIORGIO

L'aspetto della città

Ieri la giornata fu splendidissima, rallegrata da un magnifico sole primaverile; la temperatura un po' calda nelle prime ore dopo il mezzogiorno si mantenne però complessivamente aggradevolissima.

La città già nel mattino aveva un aspetto gaio ed animato.

Giunse buon numero di forestieri, specialmente dai centri più vicini alla città e dal goriziano.

La mostra di macchine agrarie

A questa Mostra partecipa largamente l'Associazione agraria friulana con la sua numerosa e varia collezione d'ogni genere di macchina che occorrono nell'industria agricola: aratri, falciatrici mietitrici, erpici, macchine per il caseificio l'enologia, ecc..

Anche il sig. Carlo Marzuttini, rappresentante dell'*Helvetia* ha una ricca esposizione di macchinari..

La mostra di carrozzeria e selleria

si trova non solo sotto la loggia comunale, ma anche nell'ex tempietto di S. Giovanni.

Guardando così ad occhio e croce non ci parve che la Mostra presenti grande varietà da quella tenuta l'anno scorso in questa medesima epoca: gli oggetti esposti sono però molto più numerosi.

Sotto la Loggia municipale si ammirano varie carrozze, broughams, charettes, carrettine ecc. esposte dalle ditte Bertoncelli e Simonetti di Bassano, Mondoni di Padova, Patrizio Bolognesi di Bologna, Filipponi di Udine, Modena Vittorio di Roncade (rappresentata dal sig. Giuseppe Lorentz) e dalle altre ditte espositrici, delle quali abbiamo già pubblicato i nomi nel giornale di sabato.

Nell'ex tempietto di San Giovanni espone la sua ammirata mostra la ditta R. Sapio e C. di Milano, successori di A. Sutti.

La mostra di selleria nella Sala dell'Aiace non è ancora completata; ieri erano esposti i lavori della ditta Michele Fontana e C. di Udine.

Le due Mostre, di macchine agrarie e di carrozzeria, vennero aperte alle 8 e durante l'intera giornata ebbero numerosi visitatori. Alla sera la Loggia Municipale era straordinariamente illuminata, come lo sarà durante tutte le sere finchè dura la fiera.

Il concorso di cavalli da tiro pesante

Questo concorso, benissimo riuscito, venne seguito con molto interesse dal pubblico.

La riunione dei concorrenti ebbe luogo alle 7.30 ant. fuori porta Aquileia.

Nel giornale di sabato abbiamo già pubblicato alcuni nomi dei concorrenti ma oggi li ripetiamo aggiungendovi i nuovi con tutti gli altri particolari.

Concorsero 22 proprietari e precisamente:

1. Fratelli Mulinaris. Carro vuoto, cavalli 1.
2. L. De Gleria. Carro vuoto, cavalli 1.
3. Chiopris Ferdinando. Carro vuoto, cavalli 1.
4. Riccardo Bolzicco, Palmanova. Carro vuoto, cavalli 1.
5. Ridomi. Due carri vuoti, uno con due e l'altro con un cavallo.
6. Colautti. Due carri carichi di sassi con due cavalli ciascuno. Il primo q.li 25, il secondo q.li 45.
7. Chiopris Ferdinando. Carro vuoto cavalli 1.
8. F.lli Picotti, Socchieve. Carro vuoto cavalli due.
9. Uliana Pietro. Carro vuoto cavalli 2.
10. Mangilli march. Massimo. Carro carico di grano Ql. 24 cavalli 2.
11. Colautti. Carro carico legname. Ql. 60, cavalli 2.
12. Francolini. Carro vuoto. Cavalli 2.
13. Innocente Chizzi. Carro vuoto cavalli 2.
14. F.lli Vergilio Cividale. Carro vuoto; cavalli 2.
15. F.lli Perusini Azzida. Carro vuoto cavalli 2.
16. De Gleria. Carro a cavalli 2.
17. Contarini Pietro. Cavalli 2.
18. F.lli Mulinaris. Due carri vuoti. cavalli 2 ciascuno.
19. Picotti ved. Zilli, Lungis. Carro vuoto, cavalli 2.
20. Muzzatti e Magistris. Due carri carichi farina. L'uno con due cavalli ql. 55, l'altro con quattro ql. 100.
21. A. Chiurlo. Carro vuoto; cavalli 4.
22. Enrico Cojutti. Carro carico farina ql. 85 cavalli 4.

Tanto alla partenza dei carri fuori Porta Aquileia, quanto alla sfilata lungo la via omonima, della Posta, Mercatovecchio, Gemona, Giovanni d'Udine fino in Piazza Umberto I. assisteva un pubblico numerosissimo.

Il corteo dei carri, che arrivò in Piazza Umberto I. verso le 9, era preceduto dalla banda «Carlo Facci», che ora sostituisce molto onorevolmente la banda municipale.

Le premiazioni

La giuria lavorò fino a sera e fece le seguenti premiazioni:

Cavalli soli. — Mulinaris, De Gleria, Colautti, Collaone, Chiopris, menzione speciale e placche di distinzione da applicarsi ai finimenti.

Pariglie. — La coppa d'onore della Società commercianti è assegnata (per un anno) alla ditta Muzzati-Magistris, per la perfetta presentazione sotto ogni riguardo dei suoi attacchi.

Fa speciale menzione di lode al sig. Giuseppe Ridomi, per la buona conservazione dei due cavalli presentati uno di anni 29 e l'altro di 31.

Diplomi di merito, medaglie e placche — Colautti, Mulinaris, Muzzatti-Magistris, Pizzini, Rizzani, De Gleria, Coiutti, Picotti, Chiurlo, Mangilli, Puzzini, Mulinaris, Franzolin, Zilli e Picotti Italia.

Carrettieri: Serafini, De Ana Pietro, Comuzzi Giuseppe, Della Rosa G. B., Monale Angelo e ai carrettieri della ditta Picotti di Nonta e Colautti L. 10 e diploma di benemerenza.

Mostra di cavalli riproduttori

Alle ore 10 in Piazza Umberto I. ebbe luogo la Mostra di cavalli riproduttori.

Al concorso presero parte circa 30 cavalli.

In generale i soggetti presentati al concorso erano veramente belli.

I premiati

Stalloni: fuori concorso: Collaone di Conegliano, diploma di merito — Collovigh, medaglia di bronzo; in concorso

stallone «Magos» dei Fratelli Mulinaris, medaglia di bronzo.

Puledri e puledre — Fratelli Mulinaris, medaglia di bronzo — Colautti, Pagani, Fossati, menzione onorevole.

Puledre (fuori concorso) — Colautti, diploma d'incoraggiamento.

Fattuci-Rizzani cav. Leonardo medaglia d'oro — Rovere Giovanni e Mulinaris Fratelli, medaglia d'argento dorato — Mangilli marchese Massimo, medaglia d'argento — Brovedani Luigi id. — Mulinaris, Collovigh, Colautti, medaglia di bronzo — Brunner e Giubei menzione onorevole.

Alla ditta Colautti, la Commissione ha conferito una speciale medaglia d'argento, per madri e puledri presentati.

La fiera cavalli

I cavalli di lusso

La fiera cavalli propriamente detta è cominciata stamane.

I cavalli di lusso sono circa 250, dei quali 156 si trovano nelle stalle comunali in Piazza Umberto I. e gli altri nelle stalle seguenti: S. Fattori, A. Forte e Saccavino fuori Porta Pracchiuso, osteria alla «Carniella» e stalle Giuliani fuori Porta Gemona, Trani fuori porta Aquileia, Carlini stradone di Palmanova e stallo del Vason fuori Porta Venezia.

I cavalli di lusso sono presentati dai seguenti proprietari: Bonitta Ambrogio, Trieste — Pellizzaro, Mestre — Fratelli Rigo, Camposampiero — Speronzoni, Treviso — Bottacini Cesare, Vilfranca — Mattia Codella, Lubiano — Robazza Giovanni, Montebelluna — Muner, Castelfranco Veneto — Adami Emilio, Montebelluna — Poschi Domenico, Padova.

Le corse al trotto

Il tempo si mantenne bello durante l'intera giornata, ma verso le ore 15, molto opportunemente, alcune nubi passeggiere punto minacciose velarono per qualche momento il sole, che però tornò a risplendere quando i suoi raggi non recavano più disturbo.

Allo spettacolo ippico, che torna sempre gradito agli udinesi, assistette un pubblico numerosissimo.

Le tribune erano affollate e popolate era pure l'elisse del giardino.

Sul Colle del Castello la solita folla disposta pittorescamente, non però la massa compatta che si vedeva anni fa nel pomeriggio del 15 agosto.

Le autorità e gl'invitati

Nella tribuna delle autorità e degli invitati presero posto il prefetto comm. Brunialti, il sindaco comm. dott. Pecile, il senatore conte di Prampero, il pres. del Tribunale cav. Silvagni, il Procuratore del Re avv. Trabucchi, il colonnello del regg. cavalleria cav. Pirozzi, l'intendente di Finanza comm. Cotta, il colonnello del Genio, il maggiore dei R.R. Carabinieri cav. Cesaro, il Commissario di P. S. cav. Levi, il conte A. di Trento, gli assessori della Schiava, Murero e Perusini, il co. L. Frangipane, il ragioniere Martini segretario della Fiera cavalli di Verona, alcuni rappresentanti dell'allevamento cavalli della Carinzia, la rappresentanza sanitaria composta dei signori dott. Cesare e dott. Rinaldi, i veterinari cav. dott. Dalan e dott. Selan, il dott. Dorta dell'Ass. agraria friulana, gli avvocati Caratti e Capsoni, alcune signore e qualche altro che ora non ricordiamo.

Prima delle corse e durante gl'intervalli suonava la banda del Ricreatorio «Carlo Facci».

Le corse

Presidente onorario del Comitato delle corse è il cav. uff. conte Antonio di Trento; presidente effettivo il conte Luigi Frangipane; dott. Luigi Fabris; dott. Giacomo Perusini; Enrico Santi, commissari; Luigi Doria, giudice; Carlo Camin, starter; Giovanni Ragazzoni, segretario.

Le corse cominciarono verso le 15.30.

Prima prova — I. corsa, Premio Fiera, L. 800 (350, 250, 200 e bandiere) per cavalli di 3 anni ed oltre qualificati a norma dell'art. 44 del Regolamento, che nella loro carriera di corse abbiano vinto non più di L. 3000. Vincere due prove. Entrata L. 16. Forfeit 8, distanza metri 1575 circa.

Iscritti: Francesco Dolce, *Cortnne Herschel*, Placido Rizzo, *Orzul*, Broili Emilio, *Tony*; Domenico Pinton, *Linda*.

Corrono *Corinne*, *Herschel*, *Orzul* e *Tony*.

Giungono: 1. *Corinne*, 2. *Orzul* e *Tony* contemporaneamente.

2. Corsa. Premio *Ospiti*, L. 800 (350, 250, 200 e bandiere) per cavalli di tre anni ed oltre, qualificati a norma dell'articolo 44 del Regolamento, che nella loro carriera di corse non abbiano vinto oltre L. 3000. Vincere due prove. Entrata L. 16, forfeit 8 distanza m. 1575 circa.

Iscritti: Giovanni Manera, *Comtesse Kuser*; co. Ramb. di Collalto, *Adige*; Cesare Ricco, *Giorgino*; march. Massimo Mangilli, *Dewet*.

Corrono tutti i quattro cavalli iscritti. Giungono: 1. *Dewet*, 2. *Comtesse Kuser*, 3. *Adige*.

Terza Corsa. Premio Avvenire. L. 450 (200, 150, 100 e bandiere) per cavalli di 3 anni ed oltre qualificati a norma dell'art. 44 del Regolamento, che nella loro carriera non abbiano vinto oltre L. 500. Vincere due prove. Entrata L. 10, forfeit 4, distanza metri 1575 circa.

Iscritti: Antonio Pellizzaro, *Rigoletto*; Corrado Dalla Costa (Amm. Lupis), *Marfisa*; march. Mass. Mangilli, *Chibellino*.

Corrono *Rigoletto*, *Marfisa* e *Ghibellino*.

Il proprietario Antonio Pellizzaro che guida il suo cavallo invece di avere sul braccio il n. 2 ha il numero 3; è avvertito e corre a cambiare il numero, ma ritorna nell'ippodromo col... n. 11 Il pubblico scoppia in una clamorosa risata, e finalmente uno degli addetti alle corse gli mette il n. 2.

Questa prova riesce molto interessante perchè *Rigoletto* e *Ghibellino*; guidato dal marchese Massimo Mangilli fanno una magnifica gara.

Giungono 1. *Rigoletto*, 2. *Ghibellino*, 3. *Marfisa*.

Seconda prova. — 1. *Corsa*: giungono: 1. *Orzul*, 2. *Tony*, 3. *Corinne H.* Tempo massimo 2,32 3[5. Rimangono definitivamente piazzati il 1. e il 3.

2. *Corsa*. Non corre *Giorgino*. Giungono: 1, *Dewet*, 2. *Comtesse Kuser*, 3. *Adige* piazzati. Tempo minimo 2.26 1[5.

3. *Corsa*. Giungono 1. *Rigoletto* 2. *Ghibellino*, 3. *Marfisa* che rimangono piazzati. Tempo minimo 2.35 3[5

Le corse che erano di dilettanti e non avevano nessuna pretesa, riuscirono in complesso bene, e il pubblico si mostrò soddisfatto.

Giovedì 22 alle ore 15 in piazza Umberto 1 seconda giornata di corse.

Il tiro al piccione

Nella Braida ex Bassi, ora comunale, alla quale si accede da via Treppo Chiuso, venne inaugurato ieri a mezzogiorno il Tiro al piccione.

Vi parteciparono numerosi tiratori di Udine, della Provincia, del Friuli Orientale e di Trieste.

Nelle tribune vi era un pubblico discretamente numeroso.

Ecco i risultati delle premiazioni:

Tiro N. 1 — 1. Florio — 2. Barnaba Nino — 3. Toffoli — 4. Fadelli — 5. Paretti (medaglie d'oro) — 6. Zuliani — 7. Gonano — 8 Nigris — 9. — Rizzani — 10. Peloso (medaglia d'argento).

Nel Tiro N. 2, i premi in denaro (circa 200 lire) furono divisi fra i signori Pischiutta, Nigris, Zotti e Barnaba.

Nella poule libera, alla quale parteciparono 15 tiratori, i premi in denaro furono divisi fra i signori Spartaco Muratti, Locatelli Giuseppe e Serravallo di Trieste.

Il programma odierno

Nella mattina Mercato bovino fuori Porta Aquileia e Mostra del bue grasso; fiera di cavalli in Piazza Umberto 1.

Ore 13 — Concorso ippico in Giardino Grande del quale ecco il programma:

Categoria 2 a Cavalli soli.

Categoria 3. Cavalli appartenenti a varietà della Razza Friulana (Latisanotta Piave).

Categoria 4. Pariglie.

Categoria 5. Tiro a quattro.

Categoria 6. cavalli da sella.

Vi sono premi in danaro, in medaglie ed in oggetti.

L'Esposizione del Bue Grasso a Porta Aquileia

Presentarono dei stupendi buoi i signori: Pravisani Alfonso 2 buoi del peso di quintali 20.13, fratelli Sartori 2 buoi peso quintali 17.07, Terrenzani fratelli di Lumignacco 2 buoi quintali 20.27, Del Negro Giuseppe 2 buoi d'anni 6, quintali 23.60, Del Negro Michele 2 buoi quintali 18.94, Pravisani Alfonso altri 2 buoi quintali 21.19, Chiopris Ferdinando 2 buoi, q.li 20.18, Rizzi Vincenzo di Pradamano 2 buoi, quintali 19.65.

La Commissione aggiudicatrice presieduta dal cav. uff. dott. G. B. Romano assegnò il primo premio speciale di lire 100 e diploma d'onore al signor Giuseppe Del Negro, il secondo a Terrenzani fratelli di Lumignacco medaglia d'argento dorato e diploma, il terzo a Pravisani Alfonso medaglia d'argento dorato, il quarto a Del Negro Michele medaglia d'argento e diploma, il quinto ai fratelli Sartori medaglia di bronzo e diploma.

Agli altri furono assegnate menzioni onorevoli.

Cronaca provinciale

Da TARCENTO

Crisi risolta — Riposo festivo

Ci scrivono in data 18:

(*Portos*). Dopo le dimissioni del sig. L. Moretti da Presidente della Filarmonica motivate perchè gli elettori politici di Tarcento non votarono in favore dell'avv. Capellani, ieri sera vi fu la seconda riunione dei soci, i quali decisero ad unanimità di nominare una nuova presidenza, per non far cadere la Banda stante il forte passivo sul bilancio presentato dal Presidente, verificato e controllato da apposita commissione. Furono eletti Ugo Ripari Presidente, ing. Zanoletti, dott. Bagnara, A. Morgante, Armellini Luigi fu Giacomo, consiglieri alla presidenza.

**

Tutte le domeniche la guardia C. Visintini alle 12 percorre in bicicletta le vie di Tarcento per vedere se i negozianti hanno chiuso i loro negozi, (e ciò sta bene); però vi sono alcuni negozianti sprovvisti di agenti, (che cessano bensì la vendita al pubblico), a mezzogiorno come prescrive la legge art. 11, ma sono costretti a ritardare circa 10 minuti per ritirare la merce e chiudere; così non la intende, un che si dice capo agente, (sebbene egli vada a lavorare nelle domeniche) vuole che i negozi siano chiusi contemporaneamente al suo. Nessuno cerca eludere la legge, e per farla valere, ci deve essere un motivo plausibile, tanto più che le cause sono diverse da escludere qualunque siasi imposizione.

Da S. VITO al Tagl.

Per festeggiare il 1 maggio

Ci scrivono in data 18:

Il Consiglio della società operaia discusse l'altra sera sul modo di solennizzare il primo maggio.

Venne approvato ad unanimità di fare anche quest'anno una passeggiata fino alla Birraria del sig. Petracco Andrea sita lungo il viale di San Vito-San Floreano, ed un banchetto all'aria aperta sul vasto e ridente prato annesso alla birraria stessa.

Al banchetto potranno prender parte anche tutti quegli operai non soci che ne facciano domanda.

Il Consiglio deliberò pure di esperire le opportune pratiche presso l'on. sindaco e la presidenza dell'Unione esercenti ed industriali perchè vogliano almeno verso le ore 16 del primo maggio, esonerare da qualsiasi lavoro i loro dipendenti, e presso l'Unione agenti perchè i suoi membri s'interessino per ottenere il chiesto permesso.

Verranno anche fatte pratiche presso la presidenza della Società Filarmonica per l'intervento della banda cittadina.

Da NIMIS

Ferimento

Ci scrivono in data 18:

Piccini G. B. l'altro ieri verso le ore 22, per futili motivi, in esercizio pubblico ferì di coltello alla schiena Cramero Giovanni e la di lui moglie Cussich Teresa alla guancia sinistra; la ferita del Cramero fu dichiarata guaribile in 5 giorni e quella della moglie in giorni 19. Il feritore venne arrestato.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Mostra bovina

Ci scrivono in data 16:

Venne pubblicato il programma per la Mostra bovina per i Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Verzegnis e Zuglio che sarà tenuta qui il 3 maggio p. v. Contemporaneamente alla Mostra hanno luogo concorsi per la buona tenuta delle stalle e fra le latterie sociali.

Mostra bovina. — Riproduttori maschi e femmine della razza alpina, con attitudine alla produzione del latte: Classe 1. Vitelli interi di mesi 3 a 12. Premi per L. 60. — Classe 2. Tori di oltre 12 mesi. Premi per L. 150 — Classe 3. Vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina, di età inferiore a mesi 6). Premi per L. 200 — Classe 4. Vitelle di mesi 3 a 12. Premi per L. 60 — Classe 5. Giovenche e giovenche pregne. Premi per L. 130 — Classe 6. Vacche di età fino agli 8 anni. Premi per L. 100. Tutti i premiati avranno medaglia o diploma — Classe 7. Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 5 capi, rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina. Premi in medaglie e diplomi — Premi ai bovari per un totale di L. 50.

Il tempo utile per concorrere scade il 27 corrente.

Concorso per la buona tenuta delle stalle. — Premi per lire 200. Medaglie e diplomi.

Concorso fra le Latterie sociali. — Premi per L. 150. Medaglie e diplomi.

Le iscrizioni per questi due concorsi devono pervenire non più tardi del 20 corr. aprile.

Da SUTRIO

Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 18:

Mentre il bambino Antonio Dorotea d'anni 5, stava giuocando con altri coetanei nei pressi di un molino, essendosi sporto di troppo verso la grande ruota ad acqua, venne travolto dalla stessa ed ucciso. Poco dopo la gente accorsa estrasse il cadavere del povero piccino.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 16 aprile*)

Presiede Zamparo — Giudice Mossa e Rossi — P. M. il sost. proc. del Re dott. Tonini — canc. Calligaris — Perito a difesa dott. A Cavarzerani — dif. avv. Levi.

Lesioni personali

Treleani Marco fu Giacomo di anni 49 falegname, di Castions di Strada, è imputato di avere scagliato un pezzo di mattone sulla testa al tredicenne Del Fabbro Antonio arrecandogli malattia perdurata 15 giorni; il fatto avvenne il 14 novembre u. s.

L'imputato dice che essendo egli a lavorare sul granaio di certo Degano, aveva due ragazzi ad aiutarlo, uno dei quali dal pianoterra gli faceva salire le tavole, e mentre stava ricevendole da una finestra, avendo sentito gridare sporse la testa e vide il Del Fabbro ferito; allora li redarguì.

Nega di avere scagliato il pezzo del mattone, ed afferma che suo cognato consegnò al padre del ragazzo 15 lire per aiutarlo nella guarigione del figlio, non perchè non sporgesse querela. Seppe dopo pochi giorni del padre del ragazzo che era guarito e soggiunge che quella scaglia di mattone può essere caduta da sè dal muro della casa ove ciò avviene spesso.

Del Fabbro Antonio di Angelo (parte lesa) narra stentatamente come andarono le cose, conferma però di avere veduto il Treleani a scagliargli contro il mattone, mentr'egli stava giuocando coi suoi compagni, e segna la distanza ove entrambi si trovavano.

La di lui madre narra che il ragazzo venne a casa con la testa insanguinata, che fu curato 3 volte dal medico e che rimase tre mesi ammalato.

Si dà lettura della deposizione del teste Degano Fabio, che è affatto diversa da quanto disse l'imputato, ciò che aggrava la di lui accusa.

(*Udienza pomeridiana*)

Il Sindaco sig. Cirio di Castions di Strada diede ottime informazioni dell'imputato, e soggiunse che il teste d'accusa, non presente, Degano, è un ragazzo a cui non si può prestar fede, poichè benchè giovane fu già varie volte processato.

Il perito dott. Cavarzerani sostiene che il ferito sarebbe guarito entro 8-10 giorni, se non avesse con graffiature levata la crostina sulla testa.

Il P. M. rileva con la solita diligenza tutte le risultanze processuali confrontandole con le deposizioni fatte in istruttoria e sostenendo la colpevolezza dell'imputato propone la condanna a 25 giorni di reclusione.

Il difensore avv. Levi con dettagliata e valente difesa conclude che l'imputato venga assolto per non provata reità in quanto al fatto, e meglio ancora per non luogo a procedere non avendo la parte lesa sporto querela.

Sentenza

Il Tribunale pronuncia sentenza di non luogo a procedere contro l'imputato per mancanza di querela.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Aprile ore 8 Termometro +14.3
Minima aperto notte +7.8 Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento S.O.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: +21.5 Minima: 9.7
Media: +15.39 Acqua caduta ml.

Consiglio provinciale. Stamane alle 11 è incominciata l'annunciata seduta del consiglio provinciale della quale abbiamo già pubblicato l'ordine del giorno.

La cessione del Teatro Minerva. Siamo informati che il sig. colonnello de Angelis ha ceduta la sua proprietà — di metà del *Teatro Minerva* — alla comproprietaria sig.ra Angeli-Pegolo che così ne diviene unica padrona. La sig. Angeli farà subito eseguire nel Teatro i lavori necessari per l'apertura e rimettere in buono stato l'ambiente che potrà in breve essere aperto per pubblici spettacoli.

Il mercato dei vitelli. Un grande concorso di vitelli intervenne al mercato molte pure le armente giovenche, il mercato fu molto animato.

Fiori d'arancio. Una giornata lieta fu quella di ieri per il collega di redazione e amministratore del nostro giornale, sig. Giovanni Cantarutti, che condusse in sposa la gentile e vezzosa signorina Caterina Ernesta Prosdocimo. La cerimonia civile venne compiuta dall'assessore Conti funzionante da Sindaco; fecero da testimoni i signori Gaspare Gasparutti e Francesco Rizzi. Al carissimo compagno di lavoro ed amico ed alla buona e leggiadra sua sposa vadano i nostri auguri più fervidi e sinceri, i nostri voti più caldi perchè il nuovo periodo della loro vita sia per essi sempre calmo, sereno, felice. Alla sposa da parenti ed amici vennero regalati numerosi doni di pratica utilità e di valore.

— L'assessore Pico ha stamattina unito in matrimonio l'egregio sig. Alberto Tissoni capitano di fanteria e la graziosissima signorina Elena Liani. Testimoni la signorina Elena Muzzatti ed il signor Girolamo Muzzatti. L'assessore Pico donò agli sposi la penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale. Alla coppia fortunata vivissimi auguri di felicità.

La riunione dei dazieri. Ieri mattina ebbe luogo la riunione della sezione udinese della Federazione nazionale dei dazieri; intervennero anche le guardie daziarie.

Alle 9 vi fu un vermouth d'onore «all'Adriatica» offerto al segretario federale Vittorio Tognano e al direttore del *Daziere* Revato Caroselli.

Dopo il vermouth i delegati della Federazione si recarono dal sindaco a ringraziarlo per l'opera finora prestata a favore dei dazieri, e dall'on. Girardini per pregarlo di voler sollevare al Parlamento la questione del voto politico ai corpi organizzati.

Ieri sera pure all'«Adriatica» si tenne il banchetto al quale parteciparono oltre settanta persone fra agenti daziari ed impiegati.

Società di Operaia generale di M. S. e I. Ieri alle 10.30 ebbe luogo l'assemblea sociale in seconda convocazione, presenti pochissimi soci, presieduta dal presidente G. E. Seitz. Senza discussione vennero approvati il bilancio consuntivo 1908 e preventivo 1909. Seguì la nomina della commissione di scrutinio, e l'assemblea si sciolse alle ore 11.

Incendio. Verso le ore 9 di questa mane scoppiò un incendio nel magazzino di spiriti, liquori e vino del sig. G. B. Angeli negoziante in sub. Aquileia. La casa è di proprietà della signora M. Franzolini ed è abitata da varie famiglie quasi tutte appartenenti ad impiegati ferroviari. Venne eseguito lo sgombero dei mobili dei quali parecchi andarono in frantumi. Ventura volle che essendosi sfasciate qualche botte di vino, il liquido concorse a spegnere il pericoloso incendio, percui quando giunsero i pompieri ben poco rimase ad essi da fare.

Biblioteca Comunale. Dal 19 aprile a tutto agosto la Biblioteca sarà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 15. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Le ferite accidentali. Ricorsero all'ospitale e furono medicati dal dott. Carlo Marzuttini: Gondoli Luigi d'anni 40 fu Leonardo di via Cussignacco per ferita lacera al dito indice della mano destra, ne avrà per 15 giorni; e Toffoletti Antonio di anni 16 di Luigi di S. Osualdo per estorsione al piede sinistro; guarirà in 10 giorni.

Le ultime creazioni della moda esponeva ieri nelle eleganti vetrine del suo negozio di via Paolo Canciani la ditta f.lli. Clain e C. In una vetrina si ammiravano le novità parigine in thulle broccati, ricamati ecc. per bluse e vestiti da Signora, nell'altra un ricco assortimento di seterie. La bella mostra fu assai ammirata e richiamò buon numero di signore a visitarla. Alla brava ditta f.lli. Clain, non possono di certo mancare i buoni affari.

Arte e Teatri

La "Mignon" al Sociale

Sabato e domenica è accorso al Teatro Sociale molto pubblico.

Stassera riposo. Martedì, mercoledì e giovedì *Mignon*.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 11 al 17 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi 15 femmine 17
» morti » 1 » 1
» esposti » 1 » —
Totale N. 35

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Umberto Moro scalpellino con Teresa Nardini setaiuola — Pietro Vecil scalpellino con Santa Luigia Flabiana cuoca — Cesare Petronio macchinista con Leona de Bosichi casalinga — Ettore Faleschini negoziante con Roma Buttinasca casalinga — Giovanni Signoretti macchinista con Elena Neinglein sarta — Giovanni Gregorig possidente con Margherita Centis civile — Vincenzo Leonardo Pelizzo possidente con Angela Del Picco agiata — Costante Pavan ferroviere con Irene Braggaggia sarta — Ginseppe Fachinato tappezziere con Maria Munin casalinga.

MATRIMONI

Luigi Petri fabbro con Rosa Casarsa zolfanellaia — Edoardo Lecaldano-Sassolatezza ingegnere con Emma Driussi agiata — Francesco Cattarossi fabbro con Maria Della Rossa tipografa — Ottavio Gaudio sarto con Clara Michielli civile — Dante Rauscello tipografo con Eleonora Capiotti casalinga — Carlo Parazzoli impiegato di Prefettura con Maria Della Pietra maestra — Cesare Marson soldato di fanteria con Luigia Rezzoni operaia — Luigi Foi pensionato con Maria Rizzi casalinga — Umberto Bortuzzo meccanico con Maria Traghetti casalinga.

MORTI

Silvio Cesco di Angelo di mesi 4 — Maria Gasparo-Bisutti fu Giacomo d'anni 76 casalinga — Gina Neri di Silvestro di mesi 5 — Alberto Degano di Francesco di mesi 3 — Teresa Blasone-Buttignol fu Vincenzo d'anni 67 casalinga — Maria Mighetti di Luigi di anni 1 — Aleardo Bravy di Aleardo di mesi 8 — Di Lenna Alice di Giuseppe di mesi 9 — Pietro Rana di Giuseppe d'anni 88 oste — Ermes Zambano fu Pietro d'anni 47 perito geometra — Giovanni Mauro fu Giacomo d'anni 51 agricoltore — Teresa Bressanutti-Grosso fu Francesco d'anni 70 domestica — Lucia Grassi-Traunero fu Antonio d'anni 93 casalinga — Luigi Nobile di Angelo d'anni 16 agricoltore — Giuseppe Sette fu Marco d'anni 55 falegname — Santo Bressanutti fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Marcellina Candotti di Gio. Batt. d'anni 19 casalinga — Giuseppe Missio fu Giuseppe d'anni 74 mendicante.

Totale N. 18, dei quali 9 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

IL CONGRESSO DELLA STAMPA

La seduta inaugurale

Bologna 18.

L'inaugurazione ha luogo nella splendida sala anatomica dell'Archiginnasio.

Sono presenti i principali giornalisti d'Italia con a capo l'on. Salvatore Barzilai presidente della Federazione e poi l'on. Romussi, Giacomo Belcredi, Ciccio Dell'Erba, Garzia Cassola, Giuseppe Bolognesi, A. F. Bianchi, l'on. Buonanno, Ottorino Raimondi; Luigi Campolonghi, Andriulli, Zandrino, l'on Meda, il marchese Crispolti, don Vercesi, l'on. Marangoni ecc.

Il Sodalizio Friulano della Stampa è rappresentato dal dott. Isidoro Furlani direttore del *Giornale di Udine* e dal sig. Guido Picotti redattore della *Patria del Friuli.*

Achille Barnabei, corrispondente bolognese del *Secolo* e consigliere presidente di turno dell'Associazione Emiliana, porge il benvenuto ai colleghi e accenna rapidamente al compito della stampa.

L'on. Tanari, prosindaco, rivolge pure un cortese saluto ai congressisti.

Il discorso dell'on. Barzilai

L'on. Barzilai, con la sua parola limpida ed eletta dice:

« Nel nome dei giornalisti qui convenuti da ogni parte, rapidamente, come conviene a coloro che destinati a diffondere i discorsi di tutti, non amano moltiplicarne per conto proprio, rivolgo un saluto e un ringraziamento al rappresentante della stampa emiliana e al primo magistrato della città che a me personalmente ricorda gli anni più lieti della giovinezza agli Italiani la gloriosa primavera intellettuale della Patria. Qui tra le mura di questo ateneo ove tra i maestri Irnerio rinnovò il diritto, Galivani la scienza, e tra i discepoli Luigi Zamboni la libertà, qui vide il grande poeta l'Italia più umanamente bella aprire a quelle stesse genti che l'avevano oppressa, con la favella dello antico impero le fonti della civiltà nuova.

Ospitalità più degna non poteva trovare la stampa. La stampa che, come i sangue porta nel circolo coi buoni e cattivi germi, ma trasmette la vita, alla potenza ogni giorno crescente intende pari la responsabilità; al diritto di controllo su tutti, il debito di vegliare su se stessa.

In Italia, come forse in nessun altro paese civile, con questa Federazione che stringe in un fascio poderoso tutti i compratori del giornale, essa vuole raggiungere tale solidarietà e disciplina che valga a tutelare l'interesse e il decoro degli scrittori, ad alzare sempre più la coscienza e la dignità della funzione e forse a certe ore, quando sopra le parti si ricompone la unità di un pensiero comune a fondere nella sua voce, le voci di tutti.

Il Congresso, che oggi si inaugura, agiterà idee che interessano giornalisti e giornali nei rapporti di classe, nelle relazioni col pubblico e col Potere, ma sarà sopratutto la consacrazione di questa grande alleanza, da cui trarrà, la stampa italiana, sicurezza e forza per seguitare il suo cammino, sempre avanti verso il bene, verso la luce. »

Il breve ma nobile e concettoso discorso dell'on. Barzilai è vivamente applaudito.

Biadene, segretario della federazione comunica l'adesione della stampa liberale di Trieste.

L'on. Barzilai invita il Congresso a nominarsi un presidente, ma l'assemblea acclama io coro: « Barzilai! ».

Sono nominati vice presidenti: Bernabei di Bologna, Raimodi di Roma, Romussi di Milano, Crispolti di Torino; segretari: Bevilaqua (Bologna), Di Blasi (Palermo), Guaita (Torino), Sandrino (Genova), Cicci (Milano), Sorli Francesco (Livorno).

Ha quindi luogo un vermouth d'onore nella sala dei Barocci, offerto dal Sindaco. Nella seduta pomeridiana con voti 42 contro 6 venne approvato la proposta Canepa per il contratto di lavoro.

La marcia verso Costantinopoli

Salonicco, 18. — Le truppe riunite di Salonicco e di Adrianopoli oltrepassarono Ciatalgia e si trovano in vicinanza di Santo Stefano. Due treni che trasportarono 800 uomini del 3.o corpo d'armata, sono giunti Spartakileti, liena di fortificazione da Hademphioi abbandonata dalla artiglieria.

Le truppe di Adrianopoli si congiungeranno a Spartakleti con quelle di Salonicco e si ritione che vi saranno colà domani 7000 uomini e fra breve altri 2000. A Costantinopoli regna vivaa emozione: i capi giovani turchi non vollero dare nessuna spiegazione.

Gli armeni massacrati

Costantinopoli, 18. — La situazione a Adana si è aggravata. Tarso è quasi annientata. I contadini discendono dalle montagne e massacrano gli armeni.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 17 aprile

Venezia	2	10	55	39	58
Bari	89	4	75	71	48
Firenze	35	33	6	63	27
Milano	88	75	38	41	28
Napoli	2	40	66	86	81
Palermo	52	69	47	74	58
Roma	50	45	2	4	17
Torino	27	22	64	52	37

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 aprile 1909

Obbligazioni

Ferrovie Udine-Pontebba	L. 514.50
» Meridionali	» 362.50
» Mediterranee 4 %	» 509.—
» Italiane 3 %	» 363 25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 509 50

Cartelle

Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 509.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 515.—
» » » » 5 %	» 519.—
» Ist. Ital, Roma 4 %	» 511.—
» » » » 4 1/2 %	» 519.—

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.61
Londra (sterline)	» 25.32
Germania (marchi)	» 123.74
Austria (corone)	» 105.62

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 la riga contata.